

La preziosa opportunità di "un matrimonio in chiesa"!

Vi leggo, nella Bibbia, dal libro dei Proverbi, al capitolo 2 dal versetto 1 al 15.

"Figlio mio, se ricevi le mie parole e serbi con cura i miei comandamenti, prestando orecchio alla saggezza e inclinando il cuore all'intelligenza; sì, se chiami il discernimento e rivolgi la tua voce all'intelligenza, se la cerchi come l'argento e ti dai a scavarla come un tesoro, allora comprenderai il timore del SIGNORE e troverai la scienza di Dio. Il SIGNORE infatti dà la saggezza; dalla sua bocca provengono la scienza e l'intelligenza. Egli tiene in serbo per gli uomini retti, un aiuto potente, uno scudo per quelli che camminano nell'integrità, allo scopo di proteggere i sentieri della giustizia e di custodire la via dei suoi fedeli. Allora comprenderai la giustizia, l'equità, la rettitudine, tutte le vie del bene. Perché la saggezza ti entrerà nella mente, la scienza sarà la delizia del tuo cuore, la riflessione veglierà su di te, l'intelligenza ti proteggerà, essa ti scamperà così dalla via malvagia, dalla gente che parla di cose perverse, da quelli che lasciano i sentieri della rettitudine per camminare nella via delle tenebre, che godono a fare il male e si compiacciono delle perversità del malvagio, che seguono sentieri contorti e percorrono vie tortuose" (Pr. 2:1-15).



La nostra società vive oggi una fase di seria crisi. I valori secolari della cultura ebraica e cristiana che per secoli e secoli sono stati la base della nostra convivenza, sono sempre di più messi in discussione.

I principi etici e morali del Cristianesimo molti li considerano superati. Non sembra, però, esserci null'altro che li possa sostituire se non la totale libertà di seguire i nostri istinti, sentimenti ed inclinazioni.

Sempre di più vale oggi il principio "Va dove ti porta il cuore". Questo principio può sembrare molto romantico ed attraente ma, come tutti i sentimenti è qualcosa di soggettivo e di mutevole. "Va dove ti porta il cuore", in realtà, è lo stesso che dire: "Va dove ti porta il vento". Può essere bello per un po', ma ci si può fidare dei sentimenti e degli impulsi del momento? È possibile fondare su di essi

una vita intera? No, non ci si può fidare dei sentimenti e degli impulsi del momento.

Gli "impulsi del cuore" sono come il vento che spinge una barca a vela. Sono importanti, servono, ma devono essere controllati, controllati dalla ferma mano di un timoniere che conosce la destinazione, il porto di arrivo, e ci sa arrivare. Tante vite moderne sono come una barca sospinta dal vento e che è priva di timoniere. Se è fortunata può "andare bene", ma il vento dei sentimenti può portarla molto facilmente ad arenarsi su un banco di sabbia, o peggio, ad infrangersi contro le rocce! È saggio basare la vita sulla fortuna e sul caso? No, la "barca" della nostra vita, la barca di un matrimonio, ha bisogno di un timoniere di fiducia, di una carta che ne delinei una rotta sicura e di una bussola che funzioni.

Voi avete scelto di celebrare il vostro matrimonio "in chiesa". Purtroppo per tanti la chiesa è soltanto un utile "sala di riunioni" da usarsi all'occorrenza perché "si fa così" o perché "è una bella sala" ma che poi, in pratica, diciamo, "non serve più" se non in rare occasioni. In quei casi ci si dimentica che questa sala non è tanto una pratica "multiuso", ma che è la "casa di qualcuno", "qualcuno la abita". Sarebbe come chiedere ad uno:

"Posso usare la tua casa?". Magari ce la concede, ma il padrone di quella casa è poi ...ignorato totalmente! Peccato.

Peccato perché il "padrone" di questa casa non è altri che il Signore e Salvatore Gesù Cristo, Colui che Dio ha mandato per essere "il migliore timoniere" che ci possa essere per la vita umana! Il Signore e Salvatore Gesù Cristo, infatti, è, la fonte delle più grandi benedizioni che mai ci possono essere date.

"Essere nella sua casa", perciò, non solo è un grande privilegio, ma è un'occasione preziosissima da non lasciarci sfuggire per chiedergli di venire a mettersi al timone, in controllo, della "barca" della nostra vita, del nostro matrimonio!

Quante persone non si rendono conto che il Signore Gesù Cristo può essere il Salvatore anche della loro vita e ...non dovrebbero lasciarselo "sfuggire" per nulla al mondo! Nei vangeli leggiamo persone d'ogni tipo che fanno a gara pur di avere Gesù come ospite in casa loro! Ve ne siete mai chiesti il perché? Perché là dove "entra" Gesù ed è accolto con gioia e fiducia, Lo si ascolta e Gli si ubbidisce, ebbene, là entra la salvezza e l'autentica benedizione. Ad uno che lo aveva accolto in casa sua ed ascoltato con fiducia ed ubbidienza, Gesù gli dice: *"Oggi la salvezza è entrata in questa casa"* (Luca 19:9). ...e vi siete mai chiesti perché una volta Gesù è invitato ad una festa di nozze, ad un matrimonio [le famose "nozze di Cana"]? Perché sapevano che avrebbe loro portato doni unici meravigliosi che non avrebbero potuto mai aspettarsi da altri!

Ecco perché uno degli inni tradizionali che si cantano nelle chiese evangeliche in occasione di un matrimonio, dice: "È la casa un paradiso quando c'è il Signor". Retorica di gusto discutibile? No, quel canto dice una verità di cui fanno concreta esperienza quelle coppie, quelle famiglie, quelle persone, che "invitano" il Salvatore Gesù Cristo nella loro vita come "il timoniere" di fiducia (per continuare ad usare il nostro paragone), gli danno fiducia, Lo ascoltano e Gli ubbidiscono. Quando la "barca" di un matrimonio fallisce, potete stare sicuri che è perché là qualcuno non ha preso seriamente il Signore e Salvatore Gesù Cristo e non l'ha ascoltato ed ubbidito come avrebbe dovuto fare, nonostante che quel matrimonio fosse stato celebrato "nella Sua casa".

Allora è vero: gli "impulsi del cuore", per quanto importanti, sono come il vento che spinge una barca a vela e che devono essere controllati dalla ferma mano di un timoniere che conosce il porto di arrivo, e ci sa arrivare. Questo timoniere di fiducia è il Signore e Salvatore Gesù Cristo, la "carta marittima" che delinea la rotta è la Bibbia, che è Parola di Dio, e la "bussola" è lo Spirito Santo di Dio da cui dobbiamo lasciarci guidare.

Celebrare un matrimonio "in chiesa" può dunque essere la preziosissima opportunità per invitare il Signore e Salvatore Gesù Cristo ad essere in controllo di un nuovo nucleo familiare, affinché lo accompagni fedelmente per tutta la sua vita.

Lo farete? Lo ascolterete con fiducia? Lascere che sia Lui a "regolare" il cammino della vostra vita? Oppure preferirete "andare dove vi porta il cuore"? Fare quest'ultima cosa non sarebbe saggio! Prego l'eterno Iddio che con il Suo Santo Spirito vi persuada che la saggia scelta di affidare la vostra vita al controllo del Signore e Salvatore Gesù Cristo.

P. C. Sabato 6 maggio 2006